Conto Corrente colla Posta

Mercoledì 17 Aprile 1907

**Abbonamento**

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 91

**Inserzioni**

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

## SPAVENTOSO TERREMOTO nel Messico
### Cinquecento morti

Secondo un telegramma dal Messico alla National Bank cinquecento persone sono morte nella città di Chilpanchingo e Chicala in seguito ai terremoti che devastarono il Messico e gli stati adiacenti nella giornata di domenica.

Le scosse continuano a farsi sentire. In qualche villaggio mancano i viveri.

## PEL TRAFORO DELLO SPLUGA

Una assemblea di delegati del partito radicale del Cantone Grigioni si è pronunziata alla unanimità per il progetto di traforo dello Spluga raccomandando a tutti i membri del partito di appoggiare tale progetto.

## La questione balcanica

La rubrica che riguarda l'Italia nel *Courrier Européen* contiene una nota che illustra il lato politico del viaggio del Re in Grecia e dice che, dissipati gli equivoci intorno all'atteggiamento dell'Italia di fronte alla questione dell'Albania, la Grecia si è convinta che l'Italia è al pari di essa desiderosa che sia riconosciuta l'autonomia dell'Albania perchè sfuggendo dal giogo turco non cada nelle cupidigie germanofile.

Perciò questo giornale ritiene che il viaggio di re Vittorio in Atene sia la contro partita dell'incontro di Rapallo, e che l'on. Tittoni sia andato in Grecia a fare giusto il contrario di quello che alcuni hanno voluto credere o far credere che sia andato a fare a Rapallo.

## Il problema dell'aeronautica risolto?

Un inventore il signor Filippi di Parigi sembra abbia risoluto praticamente la questione della navigazione aerea con un apparecchio più pesante dell'aria.

Egli ha provato il modo di diminuire la pressione dell'aria sopra una superficie curva con un meccanismo formato di un'ala rotativa che riproduce il volo di un uccello. Le esperienze fatte davanti ad un gruppo di ingegneri sembra che siano state coronate da successo.

## Roosevelt favorevole alla pace ma.... ostile al disarmo

Fra le lettere ricevute dal congresso della pace, quella di Roosevelt esprime la sua simpatia per lo scopo di detta conferenza, ma invita tutti gli apostoli della pace a non chiedere l'impossibile, ciò che avrebbe per effetto di paralizzare il compimento di quello che è possibile di fare

Il disarmo, dice, mette le nazioni più civili alla mercè di quelle che lo sono di meno, e nelle quali regna la barbaria e il dispotismo. Il disarmo non avrebbe che dolorose conseguenze, ed avrebbe per effetto di porre i popoli più civili e pacifici in condizione di essere soggetti alle nazioni più bellicose.

## Proroga dell'apertura dell'Esposizione di Venezia

La presidenza dell'Esposizione ha deciso di prorogare l'inaugurazione della mostra al 27 corrente, non essendo ancora giunte le principali opere delle sezioni francese e inglese.

Fu telegrafato in questo senso al generale Brusati per i necessari accordi circa la rappresentanza del Sovrano.

Il segretario dell'Esposizione, onor. Fradeletto, ha avvertito del provvedimento anche il sindaco di Perugia, conte Valentini, col quale si era stabilito che aprendosi, la mostra veneziana il 21, l'Esposizione perugiana si sarebbe aperta il 28. Il conte Valentini ha risposto che Perugia non poteva più cambiare la data fissata.

## Costanzo Chauvet contro l'"Avanti!,,

Il signor Costanzo Chauvet, direttore del «Popolo Romano» ha querelato per diffamazione senza facoltà di prova il gerente dell'*Avanti!* estendendo la querela per danni morali e materiali all'amministrazione del giornale.

## Gli avvocati di Milano

Furono pubblicati l'altro di l'albo degli avvocati e l'albo dei procuratori iscritti al Tribunale e alla Corte di Appello di Milano.

Gli avvocati sono 298, e i procuratori 771.

## Una associazione pel congresso delle scienze

Per iniziativa di alcuni dotti italiani è sorta a Roma un'associazione per il progresso delle scienze, a somiglianza delle Associazioni simili che esistono da tempo presso altre nazioni. Il prossimo fascicolo della *Nuova Antologia* contiene un articolo di Ernesto Mancini, il quale espone gli intendimenti della nuova associazione, che raccogliendo tanto gli studiosi, quanto tutti coloro che al progresso delle scienze s'interessano, si propone di favorire la diffusione e la conoscenza delle varie conquiste scientifiche e delle loro applicazioni alle industrie, giovando così anche alla coltura generale.

## Il vaiolo nero in Isvizzera

Ieri furono dichiarati 11 nuovi casi gravi di vaiuolo. L'ospedale provvisorio di Oerendingen è tutto occupato. Furono prese delle severe misure onde impedire, per quanto è possibile, il propagarsi dell'epidemia. Chi non fu vaccinato è obbligato a pagare una multa. La chiusura delle fabbriche è inevitabile.

Le cittadelle di Oerendingen e Suterbach saranno isolate.

Diverse famiglie tennero nascosta la malattia, onde non vedere i loro cari trasportati all'ospedale, e così il contagio potè propagarsi maggiormente.

# CRONACA PROVINCIALE

## Cividale
### MONTE DI PIETÀ

15 — Apostoli ferventi della benefica istituzione, noi proseguiamo la retta via, fino al suo termine, ora troveremo la dea Ragione che ci attende a braccia aperte.

Guai se nelle questioni di pubblico interesse dovesse avere il sopravento la prepotenza ed il puntiglio.

La verità vera deve o tosto o tardi vedere la luce, la luce dell'astro maggiore che illumina anche le menti più oscure, facendo trionfare il buon senso, che deve essere la guida di tutti quanti.

Le nostre considerazioni sono basate su fatti che nessuno potrà smentire

Noi certo non saremo quelli che diremo all'Istituto: *prendi la medicina amara, domani sarai gradita;* ma se il rimedio ritarderà, l'Istituto è rovinato per sempre.

*Degna di menzione* è la istituzione in alcuni Monti, di un fondo per la beneficenza, destinato a provvedere coi propri redditi alla restituzione gratuita dei pegni minimi, ed a liberare in tutto od in parte i pignoranti di aggravi altrimenti dovuti.

In generale si nota con piacere la tendenza dei Monti a raddolcire i tassi.

Queste istituzioni trovarono però il loro conforto nella trasformazione, esercitando cioè funzioni varie di pegno o di credito.

Da questi rapidi cenni si argomenta chiaramente che i Monti tendono a svecchiarsi, trasformandosi in vari istituti di credito, pur conservando — come loro principale obbiettivo — l'aiuto dei miseri mediante i prestiti su pegno.

Ed è per noi — propugnatori antichi del rinnovamento del Monte — grande conforto.

Ma qui non è tutto. Per spiegare tutta la nostra azione di apostoli riformatori, dobbiamo di necessità, senza ombra di fare confronti, trattare anche dei benemeriti che furono e dei benemeriti che sono o potranno essere additati alla gratitudine pubblica.

⁂

... E rovistando nella storia dei Monti troviamo che è dolorosissimo costume di pubblicare e diffondere le idee e magari anche i rendiconti.

Da taluni forse si crede erroneamente che l'antichità basti alla notorietà, o che l'abituale ed invariata funzione del pegno non meriti di disturbare neanche gli appassionati delle gestioni economiche sociali.

Sono concetti sbagliati.

Rinvangare nella storia, mettere alla luce certe antichità è opera onesta.

Così il nostro Monte di pietà ha vissuto quasi ignorato nell'ambito della sua vecchia dimora, svolgendo in silenzio l'opera sua, e se qualcuno ebbe la malinconia di mettere il naso nelle sue faccende, si slanciarono contro giudizi, che erano o che lo sono, la negazione del buon senso e quindi della verità.

E' *vivo e sano di mente e di corpo*, un nostro amico carissimo, il quale si era prefisso di far cambiare il nome al pio Istituto, intitolandolo, *Istituto degli abbandonati*. Presentemente un altro carissimo nostro coetaneo ci assicura che il nome dell'Istituto sarebbe quello dei «perseguitati». Ci sia quindi consentito di esprimere francamente il nostro pensiero che cioè, chi rifugge dalla pubblicità ha torto.

Le buone idee vengono trattate e sorrette dalla stampa.

Perciò noi andremo man mano spiegando i nostri studi, i nostri concetti sopra questo antico e benemerito Istituto.

Intanto non ci stancheremo di rammentare che i lavori progettati dalle precedenti amministrazioni, riuscirebbero fatali se attuati.

Questo nostro asserto avrà la sua conferma con cifre e raffronti e con tutta la logica distillata da profondi studi in argomento.

Noi speriamo di non predicare al deserto, sicuri come lo siamo di trattare una partita di Comune interesse

### Aspirazioni legittime e... pacifiche

16 — I lavoranti delle fornaci di Rubignacco tendono alla riduzione delle ore di lavoro, senza porsi in sciopero.

Pendono le pratiche.

### Teatro

Causa l'incostanza del tempo la VI della «Favorita» e serata d'onore del tenore sig Camara, invece di questa sera, avrà luogo infallantemente giovedì 18 corr

## Pordenone
### Malignità

16. X — Ho voluto soddisfare un mio desiderio, ricercando quanto sia di vero sopra ciò che la scorsa settimana il bitorzoluto corrispondente del *Giornale di Udine* e cronista — in partibus — del *Tagliamento*, scrisse d'intesa con la *Concordia* portavoce del clericale consiglier comunale De Mattia — a carico di quest'amministrazione comunale, la quale sarebbe sostanzialmente colpevole di favorire un suo membro, in odio al sentito bisogno della costruzione di un tronco stradale, località Romito.

Ed ora si può dire con piena cognizione di causa che tutto quanto in quei giornali fu stampato a carico dell'attuale Rappresentanza, entra nel novero delle menzogne.

Infatti la cessata amministrazione — *anima e corpo del Tagliamento* — fu contraria all'apertura di quella via, forse per effetto di troppa parsimonia, tanto che determinava la chiusura temporanea di un tratto di terreno destinatone a sede. L'attuale amministrazione trovò invece di prima necessità la costruzione di quella via e così provvide all'inclusione nell'Elenco delle obbligatorie un'aggiunta, senza della quale l'utilità di quell'opera sarebbe forse stata discutibile. Ordinò inoltre da vari mesi, il relativo progetto, che però non venne ancora prodotto.

Soltanto dai suddetti fatti risulta evidente che rimandare ora l'appalto dei lavori da iniziarsi fra breve a quando sarà tutto approntato anche per quello della strada in parola, non si farebbe che il giuoco di quelli del «Tagliamento», i quali troppo si palesarono volonterosi, ma solo a parole, di eseguire le opere delle quali tanto abbisogna il paese e che invece in fatto non mancarono mai di combattere. Era altro informi anche la carreggiata di via Mazzini.



## Meduno
### Per la Pedemontana

17 — V. Malgrado non avessimo mai posto in dubbio che all'aprirsi della buona stagione si dovessero iniziare gli studi per la desiderata ferrovia, fu tuttavia cagione di grande compiacimento la venuta dell'ing. Lavaroni della Società Veneta

L'egregio ingegnere si è recato presso tutti i municipi della linea per verificare quale profitto si poteva ritrarre dalle mappe esistenti presso la maggior parte dei Comuni onde servirsene per il lavoro preliminare di tracciamento.

Ovunque ebbe a recarsi l'ing. Lavaroni, fu festeggiatissimo. Man mano infatti che gli studi procedono, la fede va rinascendo più viva ed assieme ad essa il desiderio di affrettare un'opera così utile allo sviluppo economico del nostro Friuli.

Solo a Maniago, dove tutti sono infatuati, si può dire, per la congiunzione con Spilimbergo, il Lavaroni non ebbe quelle accoglienze con cui invece fu accolto in tutti i comuni.

Francamente mi pare che se Maniago fa bene a favorire la costruzione di questa seconda linea, ha però il dovere di non mancare agli impegni già presi per la Pedemontana, la quale ha le maggiori probabilità di immediata riuscita, non solo, ma ci congiungerà oltrechè con S Daniele, Spilimbergo, Sacile, anche con Pordenone.

Mi consta che l'ing. Lavaroni, il quale ha percorsa tutta la linea, ne ha riportata la migliore impressione per l'amenità dei luoghi ed i frequenti centri abitati. Ci sono, è vero, delle difficoltà; nel complesso però nessun ostacolo serio si presenta. In soli tre mesi, secondo quanto ebbe ad assicurare il Lavaroni, il progetto potrà essere allestito.

Confidiamo che questa desiderata congiunzione, venga presto attuata, per concorde volere dei Comuni friulani, solleciti del benessere economico del paese. Solo dalle comunicazioni ferroviarie si può attendere un impulso poderoso e decisivo al progresso agricolo, commerciale ed industriale del Friuli.

# CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

## Lo scontro ferroviario di Casarsa dinanzi alla nostra Corte d'Assise

*(Udienza ant. del 16)*

### I periti

Aperta l'udienza alle 10.30 il Presidente dà la parola ai tre periti chiamati in causa.

Il primo a parlare è l'ing. Enrico Cudugnello perito a difesa del Della Schiava, il quale con la sua abituale scioltezza di parola espone e spiega i rilievi da lui eseguiti sopra luogo e rammenta le disposizioni dei testimoni fatte alle udienze.

Afferma come sia vero che il Della Schiava aveva l'obbligo di verificare la posizione degli scambi e il loro funzionamento, ma dal momento che dalla Stazione aveva visto che gli scambi stessi erano in perfetta regola non doveva avere più alcuna preoccupazione.

L'ing. Cudugnello poi sostiene che per il Sambuco, il trillo del fischietto del Della Schiava, doveva significare l'avviso che si apriva il disco al 2712.

Il perito a difesa del Sambuco, ing. Mosè Schiavi, sostiene che il deviatore non può assolutamente aver girato lo scambio falso mentre il treno entrava in stazione.

Fa il calcolo del tempo che sarebbe occorso, dalla garretta, per far ciò, e conclude escludendo questa possibilità.

Venendo a parlare della notte in cui lo scontro accadde, sostiene che il Sambuco effettivamente non udì alcun rumore del treno sopraggiuntogli alle spalle.

Il perito d'accusa ing. Querini si riporta alle sue conclusioni scritte e le conferma in tutte le sue parti. Dice che bisognerebbe ammettere che il Sambuco avesse smarrito il cervello aprendo uno scambio falso; piuttosto egli crede che il Sambuco sia stato un po' indolente non recandosi in stazione a vedere il perchè si tratteneva così a lungo il 9121.

L'udienza termina a mezzogiorno.

*(Udienza pomeridiana)*

L'udienza si apre alle 14.15 e tosto l'avv. Driussi chiede che si domandi al Della Schiava se sia vero che egli domandò all'amministrazione di esser trasferito dal servizio al movimento a quello della manutenzione.

Della Schiava ripete che è vero ma che non ebbe risposta adesiva e dovette rimanere a quel posto Dice poi che prima di entrare in ferrovia egli fece parte dell'esercito come ufficiale di complemento

L'ispettore ing. Bassetti conferma la circostanza della domanda fatta dal Della Schiava per essere trasferito dal servizio movimento a quello del traffico, domanda che — non sa per qual motivo — non venne presa in considerazione.

### L'arringa del Pubblico Ministero

Il cav. Trabucchi esordisce dicendo che i giurati hanno sentito in questi giorni parlare di luci bianche, rosse, verdi, di scambi, di deviatori ecc...

---

3 APPENDICE DEL «PAESE»

## GLI AMANTI
— Novella —

— Sì: ho temuto assai di non rendervi felice, dell'amore, di non esser felice come voi.

— Triste, triste — egli disse a sua volta!

— Triste! ripetette ella come un eco. Dal giorno che vi ho conosciuto sono stata attratta verso di voi e continuamente respinta, come innanzi a un pericolo sconosciuto. Ho intravveduto sempre, con un senso d'infinita dolcezza, l'idea di appartenervi, l'idea di avervi mio, per tutta la vita, prima come amante, poi, quando la ragione dell'età fosse sopravvenuta, come la migliore amica vostra, come il migliore fra i miei amici, come l'unico amico. Qual sogno!

— Ebbene?

— Ebbene, ogni volta che la realtà mi pareva si avvicinasse, a me, a noi, sempre che questa visione prendeva forma, cominciava a prender forma, un invincibile terrore mi ha impedito il continuare.

— Ma perchè?

— Ve l'ho detto: sospettavo, temevo una reciproca inguaribile infelicità Troppo diversi fra noi e troppo eguali in alcuni momenti: troppo esigente, io, e certo, troppo esigente, voi: ambedue, spesso, ribelli all'esigenze: innamorati, e tanto diffidenti, disdegnosi, chi sa, forse disprezzanti l'uno dell'altro; gelosi ed infidi, con un modo spirituale ora complicato e spaventoso, ora semplice e tormentoso; capaci di ogni sacrificio, ma capaci anche di rinfacciarli brutalmente e crudelmente; con un passato tumultuoso ambedue, tumultuoso e risorgente, ahimè, a ogni crisi amorosa; con un dubbio avvenire, senza fede, sovra tutto, senza fede nè in noi, nè nello amore...

— Questo formava il vostro sgomento? — gridò lui

— Sì — disse lei, piano.

Un minuto di silenzio.

— E come avete vinto questa paura? — egli chiese, rompendo il silenzio.

— Come voi avete vinto il vostro dubbio.

— Cioè?

Pensando infine, che, vi è una fatalità che lega segretamente le persone che si debbono amare, che si debbono appartenere, e che dopo aver lungamente combattuto, invano, questa fatalità, era ben dolce lasciarvisi andare, senza resistenza, senza forza, ormai più. Sentimento che vale la pena di rischiare tutte le infelicità, tutti i dolori, per un poco di amore, con «quella tale» persona, tanto desiderata, tanto invocata; sentendosi che non si deve morire, senza aver gustato a «quel tale» amore che si è troppo sognato e troppo respinto..

— E' vero, è vero — egli disse.

— Non avete voi superato il vostro profondo e insistente dubbio, sul vostro amore proprio per questo?

— Sì.

— Così ho superato la mia paura — confermò lei.

×

Ma le parole sincere che essi avevano pronunciate, stavano fra loro, nell'aria, intorno, nelle loro menti, nei loro cuori; quelle che non si erano mai detto, ora lo sapevano, e altre parole più intime più cocenti, anche più sincere, le più sincere fra tutte quelle che stanno chiuse nell'uno cuore che sono la verità istessa dell'anima, il grido ultimo, essi intravedevano in una rivelazione indistinta ma dolorosa.

E il silenzio fra loro si fece tragico e si fece tragicamente lungo, ognuno di essi, assorbito dal proprio pensiero da una congitazione muta ed estrema Forse, in quest'assorbimento, ognuno s'incolpava di aver dichiarato il segreto del proprio spirito, tristemente e inanemente: le parole erano state dette, avevano vibrato nella voce, avevano ondeggiato nell'aria, ognuno le aveva udite palpitare nel proprio cervello.

Impossibile tornare indietro. Ella fu, che interruppe, per la prima, il silenzio: e la sua voce, lo scosse, come inaspettata.

— Voi, mi amate? — Ella domandò Egli non rispose: pensava.

— Mi amaste, mi amate? — richiese ella, subito.

— Non so — egli disse.

— Non potete saperlo?

— Non posso.

— Non potete essere più forte del vostro dubbio?

— No E voi mi amate?

— Forse — ella disse, — ma non debbo amarvi.

— Non osate?

— Non oso.

Ancora il silenzio.

— Addio dunque, Massimo.

— Addio, Luisa. . . . . . . . . . .

. . . . . . . . . . . . . . . . . . .

Essi si amavano.

M. S.

Rinuncia a riassumere tutte queste circostanze, perchè troppo tempo richiederebbe. Soggiunge, prima di entrare nelle viscere della causa, di voler fare due osservazioni:

Voi signori giurati siete chiamati a giudicare il Della Schiava e il Sambuco, *accusati* di reato di disastro colposo, vale a dire di un reato compiuto non colla volontà di produrre del male.

La legge penale colpisce questi colpevoli di imprudenza perchè un cittadino, investito da un automobile o da un treno, ha diritto di essere salvaguardato.

Passa a definire l'intenzione e il danno e dice che volle dir questo perchè così egli può incominciare, d'accordo colla difesa, ad esaminare la causa.

Ricorda che vennero all'udienza numerosi testimoni a dire che tanto il Della Schiava quanto il Sambuco sono due brave persone, buoni cittadini, il Sambuco ottimo padre di famiglia. *Ma non basta essere* forniti di tali qualità, bisogna essere anche buoni impiegati.

Dopo altre chiare premesse, viene allo strucco della causa: qui abbiamo un cozzo di treni. Da che cosa fu provocato? Da uno scambio falso, punto sul quale tutti concordano.

La colpa di chi è? Del Della Schiava, del Sambuco, dello Sbrogiò, del capo stazione di Udine, dell'ispettore Bassetti o forse del Direttore generale comm. Bianchi?

Questa è l'indagine che dovranno fare i signori giurati.

Esamina — lasciando per un'istante da parte la questione del falso scambio — se l'eccessiva velocità del 2712 fosse stata tale da produrre il disastro e conclude *coll'escludere tale* circostanza.

Quindi viene a parlare del falso scambio a cui era addetto il Sambuco. E porta quest'esempio: se un tale, dà una coltellata al ventre d'un suo simile e il medico tarda a venire al punto che il ferito muore, non si potrà dire che è il medico responsabile della morte di costui, *ma* quel tale che ha menato il colpo.

E così nel caso che sta davanti al giudizio dei giurati: se il macchinista fosse entrato a Casarsa con minore velocità poteva forse evitare il disastro arrestando il treno, ma la causa prima ed unica è sempre quella del falso scambio a cui era addetto il Sambuco.

Ricorda poi che sulla Direzione delle ferrovie pesa una grande responsabilità ed è quella di non aver provveduto ad aumentare il personale di Casarsa come aveva domandato ripetutamente il Capo stazione Burigana.

Ma di ciò il P. M. non si occupa, egli vuole vedere se nella notte del 24 Giugno, nella Stazione di Casarsa, vi era un tale lavoro di ufficio da assorbire tutto il tempo e tutta l'attività del Della Schiava.

È quindi esamina *gli arrivi* dei treni, rilevando che in quella notte *non vennero* caricate merci, che col 2712 nessun viaggiatore è partito.

Il P. M. trae la conclusione che in quella notte non vi fu alla Stazione di Casarsa un forte lavoro di movimento.

Sostiene dunque che il lavoro nella notte dello scontro non era esuberante e che ad ogni buon conto si dove a tutto antoporre la sicurezza dei viaggiatori.

Dice che lo Sbrogiò in questa causa fa la parte di Battirelli perchè avendo avuto l'ordine di aprire il disco è accusato di non aver avvertito il Sambuco dello spostamento d'incrocio; ma i regolamenti non gli imponevano ciò e perciò non può dirsi che abbia provocato il disastro.

Quanto al rispetto dei regolamenti l'oratore della legge dice che altro è *ostruzionismo* e altro è osservanza delle norme capitali.

Accennato il conflitto fra le affermazioni dei due, dipinge il Sambuco come un galantuomo che non può dire il *falso*.

Crede che il Sambuco abbia detto il vero e che il Della Schiava crede in buona fede di dire la verità.

Non crede che il Sambuco si sia addormentato e ciò in base alle testimonianze.

Oltre a ciò egli non poteva immaginare il prossimo arrivo del 2712 e quindi non poteva preparare in antecedenza gli scambi per il secondo.

Dice insostenibile per *quanto* ingegnosa la ipotesi dell'avv. Bertacioli che il Sambuco credendo libera la stazione per la partenza del 3163, pose lo scambio in seconda, perchè c'è di mezzo il treno 9121 di cui egli conosceva la presenza. Resta quindi l'equivoco in cui cadde il Della Schiava per non aver bene visto le *luci degli* scambi.

Si tratta di ipotesi ed egli *accetta* tutte quelle per le quali si possa dire agli accusati che sono due galantuomini.

Venendo alla conclusione sostiene che il Della Schiava è indiscutibilmente responsabile avendo aperto il disco quantunque gli scambi fossero per la terza. Oltre a ciò non *visitò* gli scambi e non mandò la modula al deviatore, quantunque avesse dei manovratori a sua disposizione.

Ad *ogni* modo il Della Schiava *non doveva permettere* al Sambuco di disporre gli scambi senza alcun ordine.

Nei riguardi del Sambuco conclude che per quanto non sia stato abbastanza vigilante, non si può ritenerlo punibile perchè non vi sono gli estremi della colpa penale.

Si chiede poi se in questo caso si tratti di pericolo di disastro o di disastro. Ciò è *affidato alla coscienza* dei giurati; per conto suo crede si tratti di semplice pericolo di disastro.

E con ciò ha finito la sua requisitoria dicendo che al posto dei giurati, convinto com'è che dica la verità, assolverebbe il Sambuco.

**L'avv. Driussi pel Della Schiava**

Il presidente dà la parola all'avv. *Driussi difensore di Attilio* Della Schiava.

Il brillante oratore, dopo breve esordio nel quale esprime la convinzione che i giurati legheranno alla stessa sorte di libertà il Della Schiava e il Sambuco, incomincia la sua arringa.

Chiama vittime della fatalità, dell'eresiato traffico ferroviario, gli accusati, che devono esser giudicati *non* alla rigida stregua dei regolamenti, ma in *base* alle loro crescente tensione d'animo che li preoccupa sempre più.

Ricorda il disastro di Beano e come allora anche oggi nessuno ebbe parole di sdegno per gli accusati, ma contro la fatalità. Questo deve essere di ammonimento ai giurati.

Venendo alla responsabilità del Della Schiava, l'oratore ricorda che ieri l'accusato passò *fra i carabinieri, al co*spetto dei suoi colleghi della Stazione di Casarsa. Pensino i giurati allo strazio provato da questo giovane, entrato nel freddo silenzio del carcere!

Ora il Della Schiava deve uscire dall'aula delle Assise non soltanto colla assoluzione, ma con la sanzione che esprima come egli ha applicato le norme dei regolamenti.

E l'oratore viene ad *esaminare* il valore del modulo F 590, il quale serve al *Capo Stazione per* ordinare al deviatore in quale binario deve entrare *un treno.*

Questo modulo fu presentato al personale di macchina, ai manovratori ecc... e non al Sambuco. Ma il teste Sacchetto, capo stazione a riposo, dichiarò che durante *la sua carriera* più di una volta tralasciò di mandare questo modulo.

E a questo punto l'oratore rammenta quei testimoni che dissero come se i regolamenti ferroviari dovessero essere applicati integralmente, nessun treno in certo qual modo potrebbe circolare.

Ricorda anche l'affermazione dell'ingegnere Barattin il quale dichiarò che in quasi tutte le stazioni la visita ai deviatori non viene effettuata.

L'oratore continua colla sua abituale *foga* ad *esaminare* una ad una le risultanze della causa. Notevole il punto in cui spiega ai giurati come l'accusato Sambuco abbia affermato nella sua deposizione che quando il treno 2712 entrò in stazione riportò *l'impressione* che la Stazione di Casarsa fosse abbandonata, *deserta*. Com'era possibile questo fatto? In stazione c'erano Sbrana e Piccolo (sulla macchina) Sandrini e Sbrogiò e Ferrario (sul *trottoler*) Della Schiava in stazione... Possibile che tutti costoro non avvertissero l'arrivo del 2712?

L'avv. Driussi, dopo alcuni minuti di riposo, riprende la sua arringa e dimostra che molti articoli del Regolamento ferroviario sono in contraddizione fra loro. E le prescrizioni del *Regolamento è ben diversa cosa* il leggerle e commentarle con calma nell'ufficio del Procuratore del Re che applicarle nell'inevitabile tumulto del passaggio dei convogli.

L'oratore riassume con mirabile lucidità e chiarezza tutte le risultanze della causa e chiude con una commovente perorazione, domandando l'assoluzione del Della Schiava.

**L'avv. Comelli per Sambuco**

Terminata l'arringa dell'avv. Driussi il Presidente dà la parola alla difesa del deviatore Sambuco e tosto sorge a parlare l'avv. Giuseppe Comelli.

L'egregio oratore esordisce dicendo ai giurati come facile sia il compito dei difensori del Sambuco dopo le parole del P. M. il quale ha dichiarato che al posto di giurato, assolverebbe Sambuco con tranquilla coscienza.

Perciò egli sarà breve.

Si compiace che il P. M. abbia dichiarato d'essersi convinto come il Sambuco abbia sempre detto la verità; infatti quest'uomo fu sempre preciso nelle sue deposizioni, egli non cadde mai in alcuna contraddizione.

Brevemente l'avv. Comelli *esamina* le risultanze processuali e ricordando la vita *onesta* del suo *difeso*, il *lungo* ed *onorato* di lui servizio, la moglie ed i figlioletti che lo attendono con *ansia*, invoca dai giurati un verdetto di assoluzione che restituisca alla famiglia, ai colleghi, ai superiori ed a tutti questo onesto lavoratore.

L'udienza quindi è tolta.

*(Udienza ant. del 17)*

**Il cav. Trabucchi in lutto**

Alle 9.30 entra la Corte ed il Presidente comm. Sommariva, dichiarata aperta l'udienza, si dichiara dolentissimo di dover comunicare una tristissima notizia: l'egregio rappresentante del P. M. cav. Emilio Trabucchi è stato *colpito da* un grave lutto. A Verona gli è morto un fratello, avvocato.

Il Presidente dichiara di non aver parole atte ad esprimere all'egregio collega come vivamente comprenda il dolore per la sventura che lo ha colpito. Il capo dei giurati signor Girolami si associa alle parole del presidente a nome della Giuria.

*L'avv. Bertacioli fa identica dichia*razione a nome dei *colleghi* della difesa, ugualmente l'ing. Querini a nome dei periti.

Il cav Trabucchi è visibilmente commosso e piangendo abbassa il capo sul palmo della mano senza far parola.

**L'arringa dell'avv. Bertacioli**

Poco prima delle 10 sorge a parlare l'avv. Mario Bertacioli, altro difensore del sotto Capo Della Schiava.

Impossibile riassumere, stante l'ora tarda, la mirabile arringa dell'avv. Bertacioli che parla con la solita sua *foga giovanile* e con la *forma elevata* a tutti nota.

Notevole il punto nel quale accenna allo *innumerevoli* incombenze a cui deve attendere un Capo Stazione in servizio: biglietti, merci in *arrivo* e partenza, posizioni dei dischi, circolazione dei convogli ecc...

E l'oratore fa rilevare che mentre il lavoro della stazione di Casarsa è più che raddoppiato e mentre il Capo Stazione di Casarsa chiede *alla* Direzione un aumento del personale non solo non si *provvede* ma come nella notte *dello scontro si manda* anche il dirigente Termini in trasferta a Cordovado.

Esamina il fatto della mancata consegna del modulo 590 al deviatore Sambuco e ricorda che unanimi, parecchi Capi Stazione vennero alle Assise, sotto gli occhi del *loro superiore* diretto, posto a controllare se le disposizioni *regolamentari* di servizio *vengono* osservate (e cioè l'Ispettore ing. Bassetti) non ebbero timore ad affermare che il più delle volte il modulo non si manda perchè manca il tempo.

L'oratore conclude chiedendo pel suo difeso un verdetto di assoluzione.

**L'avv. Girardini**

*pronuncia* quindi poche parole per dichiarare che egli siedette alla difesa del Sambuco perchè su questi si cercava di riversare la responsabilità del disastro.

Dal momento che il P. M. ha chiesta l'assoluzione del suo difeso, l'avv. Girardini esprime l'augurio che i giurati vogliano *emettere* un verdetto che restituisca ai colleghi, alla famiglia, al proprio servizio, anche il Della Schiava.

×

Quindi incomincia il riassunto della causa fatto colla solita chiarezza ed imparzialità dal Presidente Sommariva.

Il Presidente alle 11.40 termina il riassunto quindi spiega ai giurati i quesiti *che sono* due e vertono, il 1° sulla colpabilità del Della Schiava e del Sambuco per avere fatto sorgere il pericolo di un disastro ferroviario, il II° chiede se il disastro sia realmente avvenuto.

Esperite le solite formalità i Giurati si ritirano nella Camera della loro deliberazioni. Sono le 11.45.

## L'assoluzione

I giurati stanno circa un quarto d'ora nella loro camera ed escono alle 11.50.

Il Capo signor Gerolami legge il verdetto in base al quale il Presidente, fatti entrare gli accusati Della Schiava e Sambuco, pronuncia sentenza con cui essi vengono assolti.

Ordina perciò la loro immediata *scarcerazione*.

La sentenza viene accolta da applausi.

## GIOSUÈ CARDUCCI IN CONSIGLIO COMUNALE

Nella *seduta* consigliare di *venerdì*, dopo un discorso commemorativo dell'assessore alla P. I. avv. Comelli, verrà proposto di denominare da Giosuè Carducci taluna delle vie cittadine che ancora non sono state battezzate.

La proposta è ottima e certamente verrà accolta dall'unanime consentimento del Consiglio.

## CONTRIBUTO ALLA LOTTA CONTRO L'ALCOOLISMO

*L'ass. all'Igiene*, dottor Murero, presenterà all'approvazione del Consiglio una proposta di concorso a premi per l'apertura di spacci di bevande non alcooliche.

L'iniziativa, che all'estero trova larga applicazione, è nuova per la nostra città, ed è senza dubbio lodevolissima, poichè rappresenta un notevole contributo alla lotta contro l'alcoolismo, uno dei vizi più vergognosi che deturpi l'anima popolare.

**Per comporre un piccolo sciopero di tipografi**

Ieri fu a Cividale il Presidente della Società Tipografica Udinese per comporre la vertenza insorta fra il signor Fulvio ed i suoi quattro operai.

Non fu però possibile addivenire ad un accordo, perchè i patti proposti dal Fulvio — licenziamento di un operaio ed una dichiarazione da parte di due altri — vennero respinti.

Lo sciopero quindi perdura aiutato dalla Società Tipografica Udinese.

## Il prof. Allan per G. Carducci

Ieri sera il prof. Alberto Allan, di Lettere italiane presso il nostro Istituto tecnico, parlò di G. Carducci

Alle 8.30 l'Aula Magna dell'Istituto presentava un bellissimo aspetto, essendo *gremita* da un pubblico numerosissimo e scelto. Notiamo moltissimi professori, l'on. Morpurgo, gran numero di collegiali con i loro Direttori tutta la *fine fleur* dell'intellettualità femminile udinese.

L'egregio professore parlò per più di un'ora, tenendo l'uditorio incatenato alla sua dotta parola.

E dotta fu veramente la sua conferenza, e degna di un allievo del grande maestro.

Dopo avere riportato alcuni giudizi mutevoli sul grande Poeta ed avere *osservato* come a lui *morto* fosse tributata gran copia d'incenso anche da coloro che più lo colpivano e l'accusavano, quand'era in vita, s'intrattiene sulle odi di carattere storico, recitando alcuni squarci *delle più notevoli* e rivelandone il *contenuto*.

Ma prima riconosce la grande potenza descrittiva del Carducci e la sua maestria nel presentare e colorire i paesaggi; nota anche il grande amore del Poeta verso l'arte d'Orazio.

Distingue le odi storiche carducciane in due classi: quelle in cui l'autore arriva dalla storia a *considerazioni* umane; e quelle in cui è svolta la leggenda. È a questo proposito il conferenziere illustra l'ode *Miramar* e quelle dedicate a Roma.

Nota come la storia nostra passi tutta attraverso gli alti versi del Carducci, e ogni grande città d'Italia sia stata da lui cantata.

Ricorda come il Poeta *avesse in* animo di scrivere anch'egli, come il Venosino, un *carme secolare*, e come pensasse di dedicare un'ode all'ammiraglio veneziano Angelo Emo, e di scrivere un dramma intitolato Canossa.

Nella chiusa il prof. Allan si augurò, per il bene della patria, che la poesia del Grande, che la voce del vate diventi la voce nazionale, l'anima *della nostra gente*.

Un lungo applauso salutò *alla fine* il conferenziere, che a *tutti* piacque, per il suo dire semplice, schietto, senza fronzoli, senza pistolotti, e sopratutto *senza smarrirsi nelle nuvole*. Egli rivelò una parte dell'anima poetica del Maestro, e ognuno può dire di avere inteso e gustato la sua parola.

×

Dopo la conferenza il Comitato degli studenti offerse al prof. Allan una bicchierata al Caffè Giuliani.

Il conferenziere fu festeggiato da *colleghi e studenti*; *allo Champagne* il presidente del Comitato, sig. Guido Ermacora di III. Liceo, si alzò e mandò un reverente saluto alla memoria del prof. Pescatori, che avea ispirato agli studenti l'idea di collocare nel Palazzo degli studi un ricordo marmoreo al Poeta, indi un vivo ringraziamento al prof Allan, unito al più grande omaggio al Maestro. *g. c.*

## Pietro Fortunato Calvi

Il professore Giacomo Tropea, che sabato sera parlerà di Pietro Fortunato Calvi in uno dei nostri teatri, è docente ordinario di Storia antica presso la R. Università di Padova e dirige con autorità una *Rivista di Storia Antica e Archeologia*, che è tra i più reputati periodici scientifici d'*Italia*.

Alla profonda serietà dei suoi studi, ben riconosciutagli anche dagli stranieri, Giacomo Tropea accoppia un fervido e operoso amore della patria e della sua integrità. Da vari anni dedica un'attivissima azione di propaganda all'associazione «Trento e Trieste», ch'egli dirige come pochi altri saprebbero o potrebbero.

La sua orazione commemorativa sarà una fedele, calda, vivissima ricostruzione del magnanimo ardire del giovane eroe cadorino e del momento *storico* in cui egli visse e si sacrificò alla redenzione della patria.

Quanti serbano in core memoria e ammirazione per i veri martiri del nostro Risorgimento, quanti consentono nell'affermare la necessità che la *loro* opera sia presto o tardi *compiuta*, accorrano a udire la gesta o la fine del biondo capitano del Cadore.

### CONSIGLIO COMUNALE

**Aggiunta all'ordine del giorno**

Alla seduta di venerdì 19 corrente, viene presentata ai Consiglieri questa aggiunta all'ordine del giorno:

*In Seduta Pubblica*

N. 8 bis. - Approvazione del progetto dell'erigendo Teatro nella già braida Codroipo e determinazione delle definitive condizioni per la cessione del terreno.

### SEDUTA DI GIUNTA

Poichè la seduta del Consiglio comunale avrà luogo venerdì, la Giunta si riunirà straordinariamente domani alle 14.

**Per la sistemazione del Piazzale Osoppo**

Ci consta che ieri sono stati affidati all'impresa assuntrice i lavori di sistemazione del piazzale Osoppo. Senza dubbio dalla demolizione dei vecchi edifici del molino e dalla sistemazione del piazzale, ne risulterà un notevolissimo miglioramento edilizio.

## Per la gran Fiera di cavalli del 24 corrente aprile

La Direzione delle Ferrovie ha pubblicato il seguente avviso;

In occasione della fiera che avrà luogo a Udine il 24 aprile corr. i biglietti normali di andata-ritorno per quella stazione, distribuiti nei giorni dal 22 al 24 detto, dalle stazioni normalmente abilitate, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno, fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 26, in *partenza da Udine* per le rispettive destinazioni.

—

*Avvertenza.* — Della proroga di validità suddetta, intesa esclusivamente a favorire il concorso del pubblico a Udine, nella mentovata circostanza, potranno fruire soltanto quei viaggiatori che, effettivamente, si recheranno a Udine, e per conseguenza le sezioni di ritorno dei biglietti sopra indicati non saranno valevoli se non verranno presentate per la partenza, dalla stazione di Udine, entro il limite della validità straordinaria *loro* assegnata.

*I viaggiatori* potranno peraltro valersene per eseguire il ritorno da una stazione intermedia, nel solo caso in cui non sia scaduta la validità normale del biglietto.

Ai viaggi di cui sopra sono applicabili le disposizioni generali che regolano l'uso dei biglietti giornalieri di andata-ritorno in quanto non sono modificate dal presente avviso.

—

Per le Grande Fiera di Cavalli che avrà luogo in Udine il 24 corrente e seguenti, anche la Direzione del Tram Udine — San Daniele ha disposto per alcune facilitazioni a vantaggio di coloro che si recheranno a Udine nella suddetta circostanza.

**Per il mercato dei vitelli**

Avvertiamo che il Municipio, accogliendo i desideri espressi da parecchi agricoltori e *proprietari* di vitelli, ha disposto perchè nella località destinata al *mercato* dei vitelli stessi (suburbio Aquileia) venga costruito uno scalo per lo scarico dei vitelli dai carri in arrivo.

Il prossimo mercato seguirà il giorno 2 maggio p. v.

## Deputazione Provinciale

*(Seduta del 15 aprile 1907)*

Nella seduta d'ieri la Deputazione prov. prese le seguenti deliberazioni.

— Sospese ogni provvedimento circa la sistemazione del tronco della strada Casarsa-Cordovado attraversante l'abitato di *Glerils*, fino a che il Comune di S. Vito al Tagliamento o gli utenti non si siano assunta la spesa per la costruzione di un ponticello d'accesso ad una stradella comunale ivi esistente.

— Deliberò di valersi della facoltà dell'art. 1 della legge 24 marzo 1907 116 cedendo allo Stato la proprietà di tutto il mobilio ora in dotazione dell'abitazione del Prefetto e degli Uffici di Prefettura e Commissariali, affinchè lo Stato provveda quindinnanzi alla conservazione e fornitura del medesimo.

— Approvò il programma per il concorso alla costruzione della travata metallica per il nuovo ponte sul Meduna presso Pordenone, programma da inviarsi alle più accreditate ditte d'Italia *con* invito a presentare il progetto esecutivo e l'offerta.

— Approvò il progetto di costruzione di una rampa d'accesso dal ponte Colvera all'alveo del torrente, giusta richiesta del Comune di Maniago, ed autorizzò la conseguente spesa dopo che il Comune di Maniago si sarà assunta la spesa di manutenzione della rampa e quella di possibili compensi per occupazione di fondi ed il Ministero avrà per sua parte autorizzato il lavoro addizionale.

— Approvò il Regolamento per l'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti della Provincia di Udine.

— Tenne a notizia le informazioni fornite dal Presidente circa il convegno seguito in Ribis coi rappresentanti dell'Ospedale Civile di Udine per accordarsi sui lavori da eseguirsi in quel Manicomio succursale.

— Prese atto del verbale della visita praticata da un ingegnere dell'Ufficio Tecnico prov. e da uno del Genio Civile per determinare a termini di legge il tracciato e la larghezza della strada d'accesso dai Comuni di Cavazzo Carnico e Verzegnis alla costruenda stazione ferroviaria di Tolmezzo, con relativo ponte sul Tagliamento.

— Approvò il programma per la costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento fra Latisana e S. Michele, programma che sarà inviato alla Deputazione prov. di Venezia per l'approvazione dovendo essa sostenere *metà* della spesa.

— *Trattò vari* altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio degli Esposti.

## Il direttore del Cotonificio di Novara fa incetta di operaie scioperanti

Ieri sul mezzogiorno è giunto a Udine e tosto si è portato ai Rizzi di Colugna, il direttore del Cotonificio Novarese di Novara per reclutare le operaie scioperanti esortandole a portarsi al lavoro in quello Stabilimento.

So le nostre informazioni sono, come abbiamo motivo di credere, esatte, il direttore del predetto Stabilimento ebbe l'adesione di 66 operaie le quali partiranno sabato 20 corrente.

Le condizioni sarebbero le seguenti: L. 1,00 al giorno di paga fissa, alloggio gratuito in camere nelle quali dormiranno quattro operaie, ogni 15 giorni un'operaia — per turno — provvederà alla cucina per le altre compagne.

Il Direttore del Cotonificio di Novara, dovendo per speciali impegni trovarsi alle 19 a Venezia, riparti in automobile promettendo di ritornare in breve avendo bisogno di altre operaie ancora.

Notiamo inoltre che alle operaie reclutate verrà pagato il viaggio da Udine a Novara ma se il lavoro di colà non fosse di loro gradimento, il Direttore dichiarò di rimborsare anche la spesa del ritorno.

### Commissione dei mercati

Nel momento in cui scriviamo ha luogo in Municipio una seduta della Commissione Comunale dei mercati.

Presiede l'assessore C. Pagani e sono presenti i signori: Pepe; dott. Selan; dott. Romano, dott. Berthod; funge da segretario il signor Ragazzoni.

La Commissione è chiamata a pronunciarsi sull'istanza inoltrata al Municipio da molti esercenti cittadini, intesa a chiedere che i mercati annuali di Gennaio, Febbraio, Agosto e Novembre abbiano a durare due giorni anzichè uno solo.

×

Quasi contemporaneamente, alla Camera di Commercio si discute l'interpellanza Beltrame sul medesimo oggetto.

### A proposito dell'opuscolo del prof. Berghinz

L'elegante opuscolo, di cui ieri abbiamo fatto cenno, è stato pubblicato in forma di relazione sull'oggetto 16 dell'ordine del giorno che verrà svolto nella prossima seduta consigliare, oggetto di cui ecco il testo: «Rinnovazione del sussidio di lire 1000 dalle rendite Tullio al Comitato protettore della Infanzia per l'allattamento dei bambini bisognosi».

La pubblicazione si è ispirata anche allo scopo di dare una evidente dimostrazione di taluno dei vantaggi che si sono ottenuti con l'erogazione delle Rendite Tullio, erogazioni che suscitarono tante critiche in occasione dell'ultima lotta elettorale amministrativa, e che d'altra parte chiunque voglia giudicare con equanimità, dove riconoscere che sono state devolute a scopi di illuminata beneficenza.

## La parola ai lavoratori

### Per i fabbri

Da oltre 35 anni esercito l'arte del fabbro e, devo dirlo con dolore, mai mi fu dato di vedere nei miei compagni di lavoro, una manifestazione che indicasse un risveglio di classe.

Tutte le categorie di lavoratori si agitano pel loro miglioramento economico e morale, solo i fabbri se ne rimangono in una deplorevole apatia, estranei, al movimento della classe operaia.

Perchè non si destano? perchè si mostrano così incuranti dei loro interessi? Perchè non prendono ad esempio i loro compagni delle altre arti e mestieri?

Da muratori ai bandai, tutti hanno ottenuto il loro scopo. Quando la causa è giusta, le pretese non esorbitanti la possibilità di concessioni da parte dei proprietari, e tutti i lavoratori compatti e solidali, ogni agitazione economica è vinta. Così sarà della nostra. Io sono fermamente persuaso che una agitazione riuscirebbe vantaggiosa ai fabbri, assicurando loro un salario più equo, senza bisogno di ricorrere a scioperi.

Io sono un vecchio lavoratore, e ho il dovere di rivolgere un consiglio ai giovani, per solito irriflessivi ed impetuosi come la loro età lo comporta: «avanzate le vostre legittime domande di miglioramenti; fate valere i vostri sacrosanti diritti, ma sia il vostro contegno sempre serio e rispettoso, degno in tutto di lavoratori coscienti. Solo in questo modo la vittoria sarà vostra».

Udine 16 aprile 1907.

*Un fabbro.*

×

### Per i tipografi

Il pubblico certamente ignora che questa categoria di operai dà il maggior contingente alla tubercolosi, e che, per lo speciale lavoro che compie, dovrebbe avere un compenso elevato, e rimunerata meno delle categorie dei muratori, scalpellini, falegnami, fabbri pittori ecc. ecc.

Dolorosa è questa constatazione, ma altrettanto vera; così è deplorevole il contegno degli stessi tipografi che ritardano a inscriversi nella lega.

Compagni di lavoro, pensateci!

*Un tipografo*

### Alla Società Veterani e Reduci
#### Seduta del Consiglio

Il Presidente della Società Veterani e Reduci delle Patrie battaglie invita i soci alla seduta del Consiglio Direttivo che avrà luogo il giorno di sabato 20 corrente aprile alle ore 4.30 pom. presso la Sede Sociale, in Via della Posta N. 38, per discutere i seguenti argomenti:

I. Comunicazioni dell'on. sig. Sindaco di Udine relative alle Lapidi contenenti i nomi dei Friulani morti per la Patria.

II. Accordi definitivi sulla iniziativa già presa dalla Società per le manifestazioni pubbliche nella ricorrenza del primo centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi.

### In memoria del cav. Lanfranco Morgante

*L'Amico del Contadino*, il popolare giornale che ogni domenica esce a cura della benemerita nostra Associazione Agraria Friulana, ha stampato un supplemento straordinario in 8 pagine nel quale è riportata la splendida commemorazione del compianto cav Lanfranco Morgante, il patriota benemerito, l'integro cittadino, che fu segretario, fin dal 1861, dell'Associazione predetta.

Il supplemento contiene anche un foglio di carta satinata nel quale sono riprodotte — fra pensieri dell'avv. Schiavi, del comm. Fracassetti, del comm. Pecile — le fotografie dei benemeriti dell'Associazione Agraria, scomparsi purtroppo dalla scena della vita.

È insomma un riuscitissimo numero che verrà letto con gradimento

### Il Consorzio Antifilloserico friulano

a fine di divulgare i metodi moderni di lotta antifilloserica, ha indetto per la prossima settimana un *corso d'innesto e forzatura* regolato dal seguente programma:

Lunedì 22: (Parte teorica) ore 8 e 9, prof. Z. Bonomi: *Generalità sulle viti americane e descrizione delle principali varietà*. — (Parte pratica) ore 9 a 11 e mezza. Visita al Cantiere e Vivaio della Sezione di Cividale, generalità sull'impianto dei Cantieri d'innesto e forzatura. — (Parte teorica) ore 14 a 15, dott. D. Dorigo: Teoria dell'innesto e affinità all'innesto. — (Parte pratica) ore 15 a 18. Raccolta e conservazione del *materiale. Innesto meccanico*.

Martedì 23: (*Parte teorica*) ore 8 a 9, dott. D. *Dorigo*: Adattamento al terreno e carte calcimetriche. — (Parte pratica) ore 9 a 11 e mezza. Innesto meccanico e incassonamento. — (Parte teorica) ore 14 a 15, cav. F. Coceani: Spese e redditi dei Consorzi. — (Parte pratica) ore 15 a 18. Forzatura.

Mercoledì 24: (Parte teorica) ore 8 a 9, cav. F. Coceani: *Spese e Redditi dei Cantieri*. — (Parte pratica) ore 9 a 11 e mezza. Rinverdimento e impianto nel vivaio. — (Parte teorica) ore 14 a 15, dott. cav. D. Rubini: Dei Consorzi antifilloserici. — (Parte pratica) ore 15 a 18. Cure nel vivaio e vigneti di piante madri.

Giovedì 25. A Palmanova nella sala del Circolo agrario: (Parte teorica) ore 10 a 11 e mezza, prof. F. A. Sannino: Dell'influenza del soggetto sulla quantità e qualità di prodotto delle viti. — (Parte pratica) ore 14 a 18. Visita al Cantiere e vivaio della Sezione di Palmanova.

N. B. — Alla fine del corso verrà rilasciato, a chi ne farà domanda, un certificato di frequenza.

Le lezioni teoriche dei primi tre giorni di corso saranno tenute nella scuola elementare comunale di Gagliano (Cividale) situata in prossimità del Cantiere.

Gl'iscritti sono numerosissimi e il corso promette sino da ora i migliori risultati.

### R. Laboratorio di Chimica Agraria

L'Associazione Agraria Friulana ha in questi giorni appaltato i lavori di costruzione del nuovo Laboratorio di Chimica Agraria alla Ditta D'Aronco.

Come abbiamo già annunciato, quel sodalizio ha divisato di alloggiare in un'ala del palazzo Frattina, da esso acquistato, il Laboratorio che un recente decreto ministeriale ha reso autonomo al fine di dare alla sua azione maggior efficacia, a vantaggio dell'agricoltura del paese.

### All'ospitale

Ricorse ieri nel pomeriggio alle cure dell'Ospitale Civile ove venne accolto, il contadino Marino Corniolo d'anni 16 da Pianis, il quale accidentalmente cadendo riportò la frattura della clavicola destra giudicata guaribile in un mese.

— Pure ieri, il medico di guardia dott. Paglieri prestò le sue cure all'impiegato al Genio Militare signor Mario Scalabrin il quale si ferì al braccio destro con un bicchiere che era andato a pezzi.

Guarirà in 10 giorni.



### Sottoscrizione

a beneficio della «Dante Alighieri» in onore di Giosuè Carducci:

Somma precedente lire 6.10 10, Arpa lire 2, Brusconi 1, Soliman 1, Giorgi 1, Moretti 1, Levi 1, Langoni 1, Zanuttini 1, Scoffo 1, Ronchi 1, Facini 1, Moy cent. 50, Guidoni 50, Iannaccaro 50, Rossini 50, Pacinotti 50, De Angelis 20, Tati 20, Fraiburgher 60, Fanti 50, Trobati 30, Fabbro 20, Picchetti 20, Grillo 30, Landi 20, Brotzu 30, Venchiarutti 20, Bernardis 10, Bruni 10, Pompili 10, Bellucci 10, Pischettoli-D'Agostini-Barbieri 5, Tissoni 50, Ascolese 35, Baroncini 50, Sicoli 5, Plaino 50, Franz 50, Venier 50, Blason 50, Cressati 40. Totale lire 622.60.

*(Continua).*

### "GARIBALDI,,

grande pubblicazione commemorativa a cura del Comitato Universitario per le onoranze a Garibaldi (Roma, Piazza Montecitorio, 121).

Prose e poesie dei più eminenti letterati storici, politici (italiani, francesi, russi, tedeschi, rumeni, spagnoli, portoghesi, serbi, ecc.) 50 illustrazioni (documenti, fac-simili, ritratti, monumenti, ecc.) Elegante fascicolo di 64 pagine di grande formato.

### CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 16 aprile, San Liberale.

Effemeride storica

*17 aprile 1868* — Muore ad Udine il chiarissimo insegnante Gian Francesco Cassetti, carnico.

## Cronache provinciali

### Buia
#### Nuove istituzioni

16. (*Irl*) — La primavera di questo anno è stata apportatrice di varie e benefiche istituzioni: il circolo agricolo, la nuova latteria e ultimamente il banco di Buia che oggi ha aperto gli sportelli, nel locale ex Barnaba.

E' un vero risveglio delle forze latenti di questo paese così ricco e rigoglioso; sono bisogni lungamente infrenati dall'empirismo, dai pregiudizi e dal dubbio di un esito felice.

Ed ora che il popolo ha rotto le dighe alle innovazioni, non sia mai che avvenga un ristagno, ma tutti concordi si cammini sull'ascesa del progresso.


Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile